

Cercatori trovati

realizzata presso la fraternità di Civitella san Paolo (RM)

20 maggio 2024

Mt 13,44-52 (Lezionario di Bose)

In quel tempo Gesù disse: 44Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo.

45Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; 46trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra. 47Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. 48Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. 49Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni 50e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. 51 Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì» 52Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche»

Un cercatore di tesori e un mercante di perle: a prima vista due immagini diverse per uno stesso messaggio. Forse però non è così. Forse le due parabole non sono semplicemente un doppione, ma il **dittico che rappresenta un incontro**.

Gesù in effetti ha appena spiegato ai suoi discepoli, nell'intimità della casa, che "il campo è il mondo" (Mt 13,38). È il mondo il campo dove grano e zizzania crescono insieme; è il mondo dunque il campo dov'è nascosto il tesoro. È il mondo che viene comprato a caro prezzo da quel bizzarro cercatore che dopo aver trovato il tesoro lo nasconde, rifiutando di impadronirsene senza acquistare anche il campo che lo custodisce.

È per salvare il mondo che Gesù ha dato tutto sé stesso, perché nel mondo ha trovato quel tesoro che sei tu, sono io, è ciascuno di noi. **"Il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto" (Lc 19,10); è venuto, e ha trovato e salvato quel cuore perduto del mondo che siamo noi.** Ha svuotato sé stesso, perché nulla andasse perduto, nemmeno una scheggia di quel mondo che ai suoi occhi è un unico grande scrigno per quelle monete preziose dove è incisa la sua stessa immagine.

Anche il mercante vende tutti i suoi averi, pure lui mosso da una notevole dose di follia: come potrà vivere possedendo nient'altro che una perla, per quanto preziosa possa essere? Se è vero che l'uomo non vive di solo pane, può forse vivere solo di perle? No di certo, a meno che quella perla preziosa non sia la Parola che esce dalla bocca di Dio (cf. Mt 4,4). Solo il discepolo può essere un mercante tanto folle, perché è la perla stessa – la Parola – che lo chiama a rinunciare a tutto, persino a sé stesso, per ritrovarsi in Lui, che per primo l'ha amato e ha dato sé stesso per lui (Ef 5,2). **"Vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo", sarai quel tesoro che il cercatore celeste ha riscattato, "e vieni, seguimi" (Mt 19,21), vieni e ottieni quella perla preziosa che sono io.**

Ecco il dittico, che ci rappresenta la storia dell'alleanza tra Dio e l'umanità, il loro incontro nel reciproco cercarsi e dare tutto per l'altro.

È alla luce di questo dittico che si può comprendere il terzo quadro: una rete, il regno dei cieli, piena di pesci buoni e cattivi insieme. Così è il regno di Dio, perché **nessuno, proprio nessuno riesce a sfigurarsi a tal punto da rendersi fango e non oro agli occhi di quel cercatore di tesori.** Fino all'ultimo, quella rete è colma di tutti i pesci del mondo, tutti salvati da quel Padre che "fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni" (Mt 5,45). Eppure, c'è anche l'altra faccia del dittico, quella della nostra libera risposta all'amore preveniente del Padre. È qui che si gioca il mistero, che si crea la distanza tra cattivi e giusti. **Tutti infatti sono trovati come tesori inestimabili, ma non tutti trovano la perla preziosa** e per essa sono disposti a spendersi fino in fondo. Non tutti, per ora, ma non è ancora la fine.

fratel GianMarco

Iscriviti per ricevere ogni giorno il commento al vangelo